

**LEGA PRO.** L'incontro rinviato a oggi, ma si fa largo una soluzione

# La Feralpi Salò appesa alle tribune di Rodengo

Il Comune studia la struttura pronto-uso da 1800 posti  
In arrivo uno sponsor «vincente» per la maglia di casa

**Sergio Zanca**

Potrebbe essere Rodengo Saiano, che l'anno scorso ha chiuso con il calcio rinunciando alla Seconda Divisione, a «salvare» lo stadio Lino Turina di Salò, cedendo le proprie tribune in tubolare: tre blocchi da 600 posti ciascuno, per un totale di 1.800. Un numero che consentirebbe di portare la capienza dagli attuali 2.400 a 4.200, superando così il limite di 4.000 fissato dalla Lega Pro. Proprio ieri Graziano Gandi, assessore ai lavori pubblici del Comune di Salò, è andato nella località della Franciacorta.

Ma l'incontro programmato in municipio per la serata, che avrebbe visto di fronte il sindaco Barbara Botti (con la vice Stefania Zambelli) e il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini (con il vice Giovanni Goffi), all'ultimo è slittato di 24 ore per un contrattempo causa un intasamento autostradale. Sarebbe stato l'apuntamento decisivo.

Vista l'insufficienza dell'ipotesi prospettata in questi mesi (la costruzione di gradoni in cemento, da collocare nella curva adiacente alla località Val-



Le tribune dello stadio di Rodengo pronte a traslocare a Salò

le), sembra maturare la soluzione-Rodengo. Il Comune di Salò vorrebbe che fosse la società a farsi carico della spesa, impegnandosi a sua volta a livello morale a dare un contributo nei prossimi anni per l'attività giovanile.

**INTANTO** sta maturando una novità: l'ingresso come sponsor della «Las Vegas Play Park» di Roberto Marai, in sostituzione dell'Ivares di Aldo Ebenestelli. Il salodiano Marai è un imprenditore leader a livello nazionale, con interessi che spaziano dalla distribuzione di apparecchi automatici da intrattenimento alla produzione e al noleggio di slot machine, fino alla gestione di centri di intrattenimento familiare e sale slot. E' stato il papà,

Giuseppe, a iniziare l'attività nel 1960 con le prime macchine a moneta: flipper, baby box, calciobalilla. Li comperava usati, poi li sistemava e li piazzava nei locali di Brescia, Mantova, Verona e Trento. L'offerta si è successivamente ampliata. Nel '70 l'apertura della prima sala giochi, a Manerba.

Nel '76 Roberto è subentrato al papà, puntando sui videogiochi. Nel '90 ha acquisito la Faro Games. Nel '94 ha aperto Game City a Castelmella: 4.500 metri quadri con una grande sala giochi, bowling, biliardi, area ristorazione e una discoteca. Il marchio che comparirebbe sulla maglia della Feralpi Salò sarebbe il logo «Las Vegas Play Park», la sala di Gavardo. ●